

Cronaca
07 Maggio 2025

Imprese false e fatture fittizie, anche Ravenna coinvolta nella maxi-operazione della Guardia di Finanza

Sequestri per oltre 3 milioni. La rete, che univa imprenditoria e criminalità organizzata, è stata sgominata attraverso una massiccia operazione, con accertamenti tecnici, pedinamenti e intercettazioni.



07 Maggio 2025

Dalle prime ore del mattino, oltre 100 operatori delle forze dell'ordine, tra operatori della Polizia di Stato e militari della Guardia di Finanza, sono impegnati nell'esecuzione di 29 misure cautelari e 40 perquisizioni in diverse città, tra cui Ravenna, nell'ambito di una **vasta operazione contro un'associazione a delinquere specializzata nella frode fiscale nel settore edilizio**.

L'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Bologna e condotta dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica dell'Emilia-Romagna e dalla Guardia di Finanza di Bologna, ha portato al **sequestro preventivo di beni per circa 3 milioni di euro**. Al centro dell'inchiesta un sistema illecito sull'emissione di **false fatture** per oltre 24 milioni di euro, con l'obiettivo di evadere le imposte e generare denaro da reinserire nel circuito economico tramite meccanismi di **riciclaggio e autoriciclaggio**.

Ravenna, oltre a Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Forlì e Rimini, figura tra i territori interessati dalle perquisizioni e dai sequestri, all'interno di una rete che per gli investigatori si spinge fino alla Campania, a Napoli e Caserta, e interessa anche Mantova. Le imprese coinvolte, molte delle quali realmente operative nel settore edilizio, ricevevano **false fatture da società fittizie**, pagandole per poi recuperare il denaro in contanti, decurtato di una percentuale, **da soggetti legati ad ambienti criminali**.

L'operazione nasce da una **segnalazione di Poste Italiane alla Polizia Postale** su sospetti movimenti bancari in provincia di Bologna e ha richiesto un'estesa attività investigativa fatta di accertamenti tecnici, pedinamenti e intercettazioni, che hanno permesso alle Fiamme Gialle di ricostruire i **legami tra imprenditori e criminalità organizzata**.

I principali indagati, ritenuti parte attiva del sodalizio, sono finiti in carcere o agli arresti domiciliari; per altri soggetti coinvolti sono stati disposti obblighi di firma e divieti temporanei di esercitare attività

imprenditoriali.

Foto d'archivio

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*